

GUIDA PRATICA

I contributi figurativi

Quali effetti sulla pensione?



Pianifica il valore del **tu**o domani.





Le tipologie di contribuzione

Di cosa stiamo parlando?

Nel sistema previdenziale italiano è possibile individuare **cinque tipologie di contribuzione**:

CONTRIBUTI OBBLIGATORI

CONTRIBUTI DA RISCOATTO

CONTRIBUTI VOLONTARI

CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE

CONTRIBUTI FIGURATIVI



In questa breve guida, tratteremo esclusivamente e dettagliatamente i **contributi figurativi e gli eventuali effetti pensionistici**, dando in ogni modo una veloce definizione delle altre tipologie di contribuzione.





Le tipologie di contribuzione

I contributi obbligatori

I contributi obbligatori **vengono versati obbligatoriamente quando si svolge una qualsiasi attività lavorativa** sia da lavoro subordinato o parasubordinato (in questo caso è il datore di lavoro/committente che assolve l'obbligo contributivo) sia da lavoro autonomo (in questo è il soggetto che si versa direttamente i contributi) ed applicando la relativa aliquota contributiva. L'accredito contributivo in linea generale è settimanale (dipendenti settore privato iscritti al Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti) ma in alcuni settori avviene a giorni (dipendenti settore pubblico) o a mesi (lavoratori autonomi artigiani, commercianti, coltivatori diretti e mezzadri).





Le tipologie di contribuzione I contributi da riscatto

I contributi da riscatto per definizione sono una **tipologia di contributi, con onere a carico del lavoratore** (ai suoi superstiti o al pensionato) che permettono di coprire dei periodi privi di contribuzione e sono accreditati a seguito di domanda. La **normativa disciplina in modo tassativo i periodi che possono formare oggetto di riscatto** tra cui i più importanti sono il **riscatto di laurea, periodi di lavoro svolto all'estero in paesi non convenzionati**, periodi omessi dal datore di lavoro, periodi di praticantato dei promotori finanziari, periodi di collaborazione svolti prima del 1° aprile 1996, periodi di lavoro part-time, periodi di lavoro socialmente utili per la copertura delle settimane utili per il calcolo della misura della pensione, astensione facoltativa per maternità che si colloca al di fuori del rapporto di lavoro.





Le tipologie di contribuzione I contributi volontari

I contributi volontari sono dei **versamenti effettuati direttamente dal lavoratore** in caso di cessazione dell'attività lavorativa. Per poter dar seguito alla contribuzione volontaria è necessario chiedere l'autorizzazione all'ente di previdenza che andrà a calcolare l'importo dei versamenti. La domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria non obbliga comunque il lavoratore al versamento dei contributi (in poche parole si può presentare domanda al solo fine di essere autorizzati al versamento senza poi pagare i bollettini che l'istituto invierà). A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi “che senso ha presentare domanda se poi non si paga?” La risposta è semplice: quando nel 1992 con la riforma Amato fu innalzato il requisito contributivo da 15 a 20 anni di contributi, la normativa introdusse delle deroghe a favore di coloro che erano stati autorizzati ai versamenti volontari entro il 31 dicembre 1992 (infatti questi soggetti possono ancora accedere alla pensione di vecchiaia con almeno 15 anni di contributi e non con 20 anni).





Le tipologie di contribuzione

I contributi da ricongiunzione

I contributi da ricongiunzione non solo altro che i contributi (obbligatori, volontari, da riscatto e figurativi) che sono stati versati in una gestione previdenziale (Es. Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti) e che, su domanda del lavoratore, sono stati ricongiunti (quindi “trasferiti”) con onere a carico del lavoratore, su una nuova gestione previdenziale (Es. Gestione Inps Dipendenti Pubblici). La ricongiunzione è regolata dalla Legge n. 29/1979 (per trasferimenti all'interno delle gestioni Inps) e dalla Legge n. 45/1990 (per trasferimenti da o verso una cassa professionale) e come avviene con gli istituti del cumulo dei periodi assicurativi e della totalizzazione dei periodi contributivi, consente di valorizzare la contribuzione versata in diverse casse previdenziali. Caratteristica peculiare della ricongiunzione (a differenza del cumulo e totalizzazione) è che i periodi ricongiunti sono utilizzati ai fini della misura come se fossero sempre stati versati nel fondo in cui si trasferiscono.

ATTENZIONE

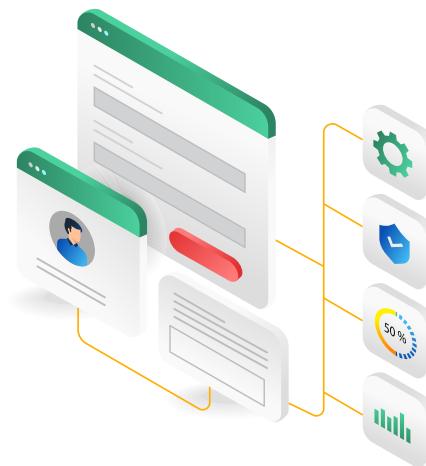
La contribuzione accreditata in gestione separata Inps non può in alcun modo essere oggetto di ricongiunzione.





Le tipologie di contribuzione I contributi figurativi

I contributi figurativi sono una tipologia di contribuzione che viene accreditata nell'estratto conto contributivo del lavoratore, **senza alcun onere a carico del soggetto ed a copertura di alcuni periodi** (tassativamente previsti dalla legge), **durante i quali il lavoratore non ha prestato attività lavorativa oppure ha percepito retribuzioni in misura ridotta**. Questi periodi, pur essendo privi di contribuzione obbligatoria o versata ad altro titolo, **in linea generale il valore retributivo da attribuire varia** in base alla natura della tipologia per cui viene accreditata la contribuzione figurativa (es. disoccupazione, maternità, malattia, ecc.)





I contributi figurativi

Accredito d'ufficio o a domanda?

L'accredito figurativo è riconosciuto **d'ufficio** nei seguenti casi:

**Cassa integrazione
Lavori socialmente utili
Disoccupazione NASpl
Isopensione**

**Contratto di solidarietà difensivo
Indennità di mobilità
Assistenza antitubercolare**

Sono accreditati, a seguito di apposita **domanda**, i seguenti eventi:

**Servizio militare
Riposi giornalieri
Congedo parentale
Malattia
Aspettativa cariche sindacali
Donazione sangue**

**Servizio civile
Maternità fuori rapporto lavoro
Malattia del bambino
Infortunio
Aspettativa cariche elettive
Donazione midollo osseo**



GUIDA
PRATICA

Per avere
l'e-book completo
acquista il volume

